

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

## INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. —; Mortuari L. 0.75.

## LE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

### DISCUSSE AL SENATO

ROMA, 13. — Il Senato dopo alcune formalità discute le comunicazioni del governo.

CAMPOLLO coglie l'occasione per rivolgere una interrogazione presentata da lui e da altri senatori sulla opportunità di non tardare oltre nella presentazione del disegno di legge relativo all'ordinamento dell'Esercito già da tempo promesso.

#### La collaborazione socialista

ALBERTINI ricorda come la tesi da lui sostenuta circa la collaborazione socialista e i pericoli che essa presentava nelle attuali condizioni finanziarie è stata riconosciuta giusta dagli stessi socialisti in quest'ultimo scorcio di tempo. Da più di 20 anni i democratici ed i popolari avevano rivolta la loro attenzione alla possibilità della collaborazione socialista, e quando la situazione si è capovolta non se ne sono accorti.

Infatti si riteneva che l'ultima crisi dovesse avere una risoluzione di sinistra che servisse a preparare l'avvento dei socialisti al potere. Invece non si è potuto fare il ministro senza elementi di destra. E ciò si spiega considerando che mentre la Camera seguitava a dirigere a sinistra il Paese si rivolgeva a destra.

Accennando all'umiliazione che hanno subito i partiti provocatori, della crisi, quali hanno dovuto accettare lo stesso governo e ricorda che l'oratore che parlava in nome del Partito Popolare per esprimere fiducia nel nuovo Ministero è stato quel deputato che pochi giorni prima aveva dimostrato che il governo non meritava alcuna fiducia.

L'ultimo sciopero è biasimevole non solo considerandolo in sé e per sé ma anche in relazione a quella lunga serie di scioperi che sono stati causati da qualsiasi folle capriccio (approvazione). Ricorda l'affermarsi della parte socialista a cominciare dalla vittoria ottenuta con l'ostuzionismo contro la riforma della Camera dei deputati nel 1900. Il partito ha sostenuto da quel tempo in poi le più assurde pretese. Lo Stato non doveva usare le armi quando attentava alle istituzioni e l'ordine pubblico; doveva assistere impassibile agli assalti dei suoi funzionari che colpevoli dello sciopero cercavano di ottenere migliori condizioni di lavoro e di tolleranza dalle amministrazioni pubbliche; e tutta la Nazione doveva piegarvisi innanzi alle imposizioni socialiste.

La reazione fascista discende da radici profonde e lontane. Nessuno può negare che l'autorità dello Stato in 20 anni si è ridotta a zero. Nonostante che si ripetano idee affermate da gran tempo, si dichiara dolente di dover usare queste parole e si rifiuta di approvare in qualsiasi modo le violenze della parte opposta. Afferma di essere un uomo liberale e di sentirsi stringere il cuore nel leggere le tristi cronache dei nostri passati.

A chi esulta per ogni violenza di parte fascista si dovrebbe chiedere se ha considerato che cosa accadrebbe se un partito o un'opinione pubblica piegasse dall'opposizione e permette se a essa il governo per ridurre le spese dello Stato e diminuire il disavanzo, per risanare il bilancio?

L'edificio minaccia di cadere e intanto noi siamo in lotta e non facciamo nulla per rimandare le basi. Rimane nell'ombra il problema militare che è insieme anche un problema politico e finanziario al quale è connesso quello della pubblica istruzione, il cui personale di 40 mila agenti è salito a circa 120 con una spesa che va dagli 800 ai 900 milioni e se ne chiedono ancora di più. Le guardie di finanza da 19 mila sono salite a 27 mila e la spesa è salita da 30 milioni a 137. In tutto sono tre miliardi che si spendono per l'esercito e per la pubblica sicurezza. Sono cifre fantastiche e almeno avessimo un esercito!

Invita l'on. Soleri ad affrontare il problema armonizzando le esigenze della difesa del Paese col nostro miserevoli condizioni finanziarie.

Rimane nel campo il problema ferroviario. Ricorda che il sen. Bianchi Riccardi nella discussione del bilancio dei lavori pubblici trattò tutto un problema ed un programma per affrontare il deficit. Proponeva una giudizioosa applicazione delle otto ore di lavoro e del riposo festivo che avrebbe prodotto 450 milioni di economia; la riduzione del personale e delle paghe alla quale lo Stato deve pur venire come è venuta l'industria privata. Ma se il Ministro dei lavori pubblici non ha trovato il coraggio di licenziare gli scioperanti dove troverà quello di licenziare 42 mila agenti in più. Le punizioni del personale scioperante devono essere date in base alla legge Giannino e il ministro deve intervenire soltanto quando la direzione generale non applica le disposizioni legislative.

Un grande passo verso il ristabilimento delle condizioni normali delle ferrovie si farà quando il Governo troverà un direttore generale degno come il Berrini che fu costretto a chiedere la quiescenza per ragioni che oggi non è opportuno dire. Se per le ferrovie vi è una linea di azione indicata e non mancano uomini che affidano, chi sanerà il deficit dell'amministrazione postelegrafonica? A capo di essa bisogna mettere una persona tecnica e non è possibile per ora parlare dell'industria privata come non è possibile ricorrervi per le ferrovie.

Insoluti restano i problemi della marina mercantile che grava sul bilancio per più di 700 milioni e, come se non bastasse l'on. De Vito ne ha chiesti altri trecento ed ha nominato una commissione per studiare quali siano le linee da sovvenzionare quando verrà in discussione il disegno di legge sulla marina mercantile. Il Senato dovrà combatterlo nell'interesse dei contribuenti e della stessa marina mercantile che fiorisce appunto nei paesi in cui non vi sono sovvenzioni.

Rimane infine l'incognita delle spese per le terre liberate previste di gran lunga maggiori dei danni accertati.

La Camera invece di discutere i bilanci si è indugiata, per volere di Don Sturzo, nella discussione del latifondo. Fatta. — Fu una questione di lealtà.

ALBERTINI. — Ma prima c'è la lealtà costituzionale che ci chiede la discussione dei bilanci e non delle leggi di Don Sturzo; discussione alla quale era pronto il Senato al quale il paese guarda con fiducia per la riduzione delle spese, sebbene ci sia chi gioisca nelle prossime vacanze (denegazioni) e non si renda conto dei danni che reca al paese la chiusura dei dibattiti parlamentari.

Il Presidente del Consiglio ha promesso di non fare nuove spese per decreti reali ma non basta. Occorre che gli stanziamenti dei bilanci non siano superati senza la preventiva approvazione del Parlamento. Chiede al Presidente del Consiglio di dar prova della sua sincerità e del rispetto per l'istituto parlamentare riconoscendogli di aver contribuito a rialzare il prestigio (approvazioni).

Il predominio della maggioranza sta la via da seguire che a noi fu tracciato dal Conte di Cavour (applausi).

BETTONI da lode all'on. Fatta di essersi per due volte sobbarcato a trarre il Paese dalla grave crisi che lo travagliava per quel sentimento del dovere che lo fece piangere la morte del figlio in guerra senza che dalla sua bocca uscisse una parola di recriminazione. Uomini siffatti non possono che essere servitori fedeli della Patria. Esprime l'augurio che si possa tornare presto alla normalità dei rapporti ed alla pacifica azione sociale. Trova anche opportuno ricordare la parola del Pontefice per la pace; parola che ha certamente non piccola influenza per raggiungere la pace da tutti desiderata. Lo Stato non deve disinteressarsi della scuola; deve impedire quella propaganda che nel passato vi si è lasciata fare. Accenna alla influenza che tale propaganda ha sul nostro prestigio all'estero.

E' vero che il rimedio può divenire peggiore del male, ma il fascismo si può sviluppare perché il popolo vide in esso il mezzo di mantenere quei beni che col lavoro aveva potuto accumulare. Tutte le reazioni sono deplorevoli, ma occorre evitare le cause per evitare il disprezzo e la povertà del paese.

Parlano quindi Chimienti in tono gioiellistico e fascista e Tamassia che fa la sua solita buffa tirata anticlericale. Elogiato il fascismo, corno del socialismo dice che in mezzo alla disorganizzazione dell'autorità statale sorse, quasi come un salvatore, il partito popolare con a capo un uomo appartenente alla gerarchia ecclesiastica che pensò di instaurare una internazionale bianca e si fece avanti con tre punti che sono tre minacce alla libertà dello Stato. Il presidente del Consiglio non ha bisogno dei conforti spirituali di tale tale che non manca di farsi avanti quando si tratta di sottoscrivere un trattato di alleanza con altro partito internazionale. Intanto fra cenci rossi e cenci pseudo bianchi dove era andato il nostro tricolore? Lo Stato era, più che assente, moribondo. La reazione venne dalla giovinezza del popolo italiano. Così sorse il fascismo così corse tra noi senza

esempi presso altri popoli (approv.). Nega che si tratti di una organizzazione degli agrari.

PAVIA reclama l'autorità dello Stato per far rispettare la libertà di tutte le opinioni sinceramente professate.

#### La seduta di ieri

ROMA, 14. — Una lunga seduta tenne anche oggi il Senato. Grandi si occupò del riordinamento dell'esercito; Pellerano delle economie da realizzarsi; Fracassi reclama provvedimenti per i contratti agrari; Thon de Revel reclama per la difesa marittima; Rava deplorea, fra l'altro, che i buoni propositi in tema di finanza e di politica interna siano contrastati dalla pratica. E si chiude la discussione generale.

#### La parola del Pontefice

DI BRAZZA si compiace della punizione dei funzionari scioperanti; De Cui dice, fra l'altro che, del fascismo ha dato una splendida definizione l'on. Labriola; esplosione di spirito di autorità in una società anarchica. Si vorrebbe in alcuni che l'atteggiamento dello Stato fosse ugualmente fra le parti in conflitto, ma ciò non sarebbe giustizia anzi il contrario.

E' una illusione il credere che si possa ottenere la pacificazione facendo appello al cuore tra il culto delle istituzioni e il demagogico. Non vi può essere alcun punto di accordo. Pacificazione significa governare dormendo mentre che governare è combattere. Di pacificazione può parlare il Sommo Pontefice come capo di una religione di pace ma il governo deve essere amico agli amici nemici ai nemici.

#### Le dichiarazioni dei ministri

SOLERI (ministro Guerra) dopo aver risposto ai vari oratori soggiunge: L'esercito, oltre ai corpi di polizia i quali hanno un'ardua e più specifica funzione di sicurezza interna, è la sola forza armata legittima e sicura che può esistere nello Stato perché esprime tutto il popolo, vera anima armata della nazione, educata alla religione della disciplina e dell'adempimento di tutti i doveri se anche penosi (approvazioni). I nostri soldati non conservano rancori e tanto meno vagheggiano vendette di offese passate o recenti; sanno dimenticare nell'amore della Patria che antepongono alle proprie passioni (vivi applausi).

L'esercito non parteggia e qualunque parte affermi di averlo con sé fa atto di jattanza. L'esercito sa che il più puro patriottismo, quello che non nasconde in insidie né riserve, si riassume in due parole sacre: «l'Italia e il Re» ed ha per insegna la intangibilità dello Stato e l'impero della legge di fronte a tutti (vissimissimi applausi).

L'esercito non può avere che questa bandiera e non conosce altro partito. Si rispetchi il popolo italiano nel suo esecrato simbolo di sacrificio ed esempio di disciplina. In un pro impeto ideale salverà ancora una volta l'Italia che non può educare così dilaniata all'interno e diminuita all'estero (approvazioni). Disarmino gli animi e si piachino gli odi. Nell'ora che fu veramente suprema per la Patria dopo la immeritata sventura di Caporetto i suoi figli senza orgoglio e senza odio con puro animo umilmente seppero sacrificarsi e morire perché l'Italia visse. Se tutti gli italiani vibreranno come l'esercito della sola passione della Patria, questa vedrà d'ancora e presto giorni sereni e operosi (vissimissimi applausi, congratulazioni).

RICCIO (ministro LL. PP.) dice che lo sciopero generale fu fronteggiato perché fu fatto quasi esclusivamente dal personale di trazione. Certamente il risultato superiore alle aspettative si deve in parte all'opera dell'associazione ferroviaria fascista (approvazioni), ma anche ad altri solidali ed anche al rinnovato spirito di disciplina. Assicura che i ferrovieri colpevoli saranno colpiti con maggior rapidità che non nel 1914.

ALBERTINI (interrompendo). — Non avete parlato a tempo!

Il licenziamento di 42 mila ferrovieri è impossibile perché esso causerebbe un disastro maggiore di qualsiasi sciopero. Ha proposto una riduzione di 21 mila impiegati ma non tutta d'un tratto. Nel 1920 fu fatta una convenzione da pari a pari con i comitati rossi e con gli scioperanti ed ammissivo un ingente numero di impiegati. In questo fatto non ha alcuna colpa l'attuale ministero durante la gestione del quale non è entrato nemmeno un avventizio (approvazioni).

Il personale ferroviario molto ha ottenuto, molto ha strappato all'Italia. Poiché ora in parte è venuto meno al suo dovere è bene che l'Italia lo sappia e lo ricordi. (applausi).

FULCI (min. postelegraf) lamenta i rilievi non esatti contro il suo dicastero. Le spese sono aumentate di una volta e mezzo ma bisogna considerare la svalutazione della moneta.

Espongono numerose economie da lui realizzate. Assicura che gli scioperanti saranno puniti.

Il sen. Albertini ha chiesto che a certi ministeri debbono essere preposte persone competenti ed ha soggiunto che non conosceva il ministro Fulci. Anche l'oratore deplorea di non aver conosciuto il sen. Albertini prima di ieri (si ride).

La censura del sen. Albertini si è rivolta in parte al presidente del consiglio che scelse l'oratore a ministro delle poste e telegrafi, il quale fu titubante nell'accettare l'incarico pensando che cosa potesse fare un avvocato in quel Ministero, ma poi accettò quando si convinse che in fondo nell'amministrazione delle poste e telegrafi non vi sono che questioni legali.

La seduta è tolta alle 16.36.

#### L'odierno Consiglio dei Ministri

ROMA 14 (per telef.). — Per domani è convocato il consiglio dei ministri per uno scambio di idee sulla situazione generale e per provvedimenti d'urgenza. Si nomineranno i prefetti di Torino, Aquila, Lecce e Mantova. Vi si nominerà pure il ss. per le Belle Arti. Si fanno i nomi di Siciliani, Marchi e Finzi, ma probabilmente sarà riconfermato l'on. Calò. In questa settimana i ministri inizieranno i turni di un breve congedo.

Primo partirà per il Piemonte l'on. Fatta.

#### Grave caduta di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 14. — Ieri sera Gabriele D'Annunzio è caduto accidentalmente nel giardino della sua villa di Carnaccio riportando lesioni al capo di una certa gravità. Fu soccorso prontamente.

Le sue condizioni che sulle prime avevano destato qualche allarme, sono fatte in seguito più rassicuranti. I medici curanti riservano ancora però il pronostico.

#### Il bollettino

GARDONE RIVIERA, 14. — Ecco il bollettino redatto stamani alle ore 10.30 sullo stato di salute di Gabriele D'Annunzio: Gabriele D'Annunzio è stato visitato consultivamente dal prof. Mario Donati clinico chirurgico di Padova, insieme al curante Antonio Buso. Segni manifesti di frattura presumibilmente non estesi della base del cranio interessante l'orbita destra, commozione cerebrale che già accenna a mitigarsi; stato subcosciente. Non vi sono segni di compressione cerebrale; assenza di disturbi di mobilità e di sensibilità; ferite lievi escorate all'arto inferiore destro; leggera confusione toracica-destra; polso regolare 77; respiro regolare 25, temperatura 36.8. Non vi è attualmente indicazione di intervento chirurgico; prognosi tuttavia riservata.

#### Il secondo bollettino

GARDONE RIVIERA, 14 (per telef.). — Il prof. Donati e il dott. Buso hanno ordinato la radioscopia per precisare la frattura cranica di G. D'Annunzio. Le notizie di miglioramento continuano. Nessuno per divieto dei sanitari, può entrare nella stanza del Poeta, da ogni parte d'Italia giungono richieste di notizie telegrafiche e telefoniche accompagnate da auguri. Nel pomeriggio sono giunti i prof. D'Agostino e Mariani che assieme al prof. Donati e al dott. Buso redassero il seguente bollettino: «Le condizioni rimangono stazionarie. Temperatura 38, pulsazioni 63».

E' giunto il maggiore Vagliarindi che potrà visitare l'infermo.

#### Un memorandum della S. Sede per i Luoghi Santi

PARIGI, 14. — Il corrispondente dell'agenzia «Havas» da Roma in forma che la Santa Sede presenterà un memorandum relativo al regime dei Luoghi Santi in Palestina. In esso sarebbe contenuta la proposta che la commissione permanente che deve essere istituita nei Luoghi Santi sia costituita dai membri dei corpi consolari stabiliti a Gerusalemme. Tale proposta ispirata al più alto sentimento di equità e di opportunità sarebbe destinata a raccogliere il suffragio delle potenze interessate al regime dei Luoghi Santi.

#### La pretesa malattia del Papa

ROMA, 14. — (per telef.) Da qualche giorno le personalità intime della Corte Pontificia era corsa voce che il Papa fosse ammalato. Ed i giornali romani odierni si diffondono in larghi particolari sulla pretesa malattia. Il «Corriere d'Italia» stasera afferma la notizia priva di fondamento. Il Papa ha sospeso le sue passeggiate in giardino perché impegnato nel disbrigo di affari urgenti.

#### Sciagura automobilistica

5 morti e 15 feriti

Giungo da Genova notizia che sabato scorso mentre un'automobile carica di gitanti si recava a Torriglia, improvvisamente si rovesciava travolgendo una trentina di persone.

Cinque furono raccolte cadaveri e altre quindici più o meno gravemente ferite.

Non si conoscono le cause del disastro.

#### Pezzo di cornicione che cade

nella Galleria Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 14 (per telef.). — Stamane alle 11 dalla navata centrale della galleria Principe Umberto è caduto un pezzo di cornicione al suolo. Quantunque la galleria fosse affollatissima solo, due fortunatamente furono i feriti. La galleria è stata chiusa.

#### Lettere Trevigiane

L'assassinio dell'ex capitano Rizzà alla Corte d'Assise

Dopo la requisitoria del P. M. che tendeva a dimostrare la colpevolezza dello indiziato Righetti e le arringhe dei difensori dell'imputato, i giurati hanno emesso un verdetto completamente negativo sulla responsabilità del Righetti sia nei riguardi della partecipazione all'omicidio sia nei riguardi della rapina. Il Presidente dichiara quindi assolto il Righetti che viene subito messo in libertà.

#### L'accordo non è raggiunto a Londra

PARIGI, 14. — L'Agenzia «Havas» ha da Londra che la riunione della Delegazione alleata che ha avuto luogo stamane alle 11 a Downing Street è terminata alle 13.45. Vi assistevano Lloyd George, Schanzer, Poincaré, Tounis ed il barone Hayashi. I capi delle cinque Delegazioni hanno esaminato il testo di prendere una decisione comune riguardo alla domanda tedesca di moratoria ma l'accordo non si è potuto raggiungere. I delegati si sono separati dichiarando che avrebbero ancora riflettuto sulla situazione ma nessuno aveva riunione è stata fissata. I dissensi si erano andati accentuando ieri.

#### Poincaré rientra oggi a Parigi

PARIGI, 14 (per telef.). — L'«Intran» sigeant ha da Londra che Poincaré rientrerà domattina a Parigi.

#### La morte di Lord Northcliffe

LONDRA, 14. — Stamane alle ore 10 è morto Lord Northcliffe.

#### Notizie in breve

A Montalto Marche, sabato scorso, si è inaugurato un monumento all'architetto conte Giuseppe Sacconi. Erano presenti alla cerimonia i congiunti dell'architetto, il prefetto d'Alessi Piceno, numerose autorità, personalità e associazioni locali. Si tennero numerosi e applauditi discorsi.

La Lega Ceco-Slovacca di Praga prepara un pellegrinaggio in Italia per il mese di maggio 1923 e di propone di visitare tutti i campi di battaglia e le maggiori città del Regno.

Per la concessione dell'autonomia alla Galizia Orientale venne compilato un progetto di legge nel quale si è tenuto conto delle condizioni di vita culturali e sociali di quella regione.

Del problema fascista italiano continuano ad occuparsi i giornali inglesi diffondendo la notizia di un preteso concentramento di 500 mila fascisti per marciare su Roma.

La cattura di tre navi inglesi da parte di bolscevichi rossi, viene confermata al «Foreign Office» che ha preso le necessarie misure per la sollecita loro liberazione.

La guerriglia continua in Irlanda. I ribelli hanno ripreso la città di Dundale ed hanno liberato i prigionieri che si trovavano nelle prigioni della città.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti d'indole generale approvati nell'ultima seduta:

Claudio. Aumento tassa bestiame. Andreis. Concorso con 300 lire annue a favore del Segretariato di Emigrazione di Maniago — Maiano: contributo annuo 1922 alla Scuola di disegno. Prada. Concorso del Comune per la mostra mandamentale di Udine. — S. Giorgio di Nogarò. Acquisto di una botte per vuotatura pozzi neri. — Porcia: Concessione di L. 100 al Comune pro Ospizio Marino, lire 300 Terre Liberate, 100 Croce bianca, 100 per l'istruzione agraria. — Cordovado: Domanda della leviatrice comunale per aumento stipendio e indennità trasporto. — Codroipo: Domanda del Touring Club Italiano per ottenere l'iscrizione del Comune al sodalizio. — Nimis: Mutuo provv. della Congregazione di Carità. — Cordenons: Pagamento mobili per l'Uff. Prestiti di lire 4 mila con la Banca di Pordenone. — Povoletto: Aggressione e furto subito da messo comunale. Provvedimenti in merito. — Forni di Sotto: Assicurazione contro l'incendio del Municipio e Scuola. — Villasantina: Vendita dell'ex scuola Imilao e relativo appalto. — Cavasso Nuovo: Aumento tassa famiglia. — Forni di Sotto: Assicurazione sega comunale. — Raccolana: Aumento dazio consumo. — Dignani: Domanda Ierussali per aumento assegno. — Sutrio: Riconoscimento dei territori comunali. — Ravascletto: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Del Colio Angelo. — Arterga: Bilancio preventivo 1922. — Spilimbergo: Consorzio esattoriale. Svincolo e cauzione 1898-1902-1903-1912. — Paluzza: Consorzio Veterinario, concessione seconda indennità caro viveri al veterinario. — Resia: Rinnovazione effetto cambiario Da Pozz per prestito concesso nel 1916 per la disoccupazione. — Zuglio: Comunicazione sussidiamento della strada mulattiera. — Zalus-Sezza: Palmanova: Concessione assegni 1922 Congregazione di Carità. — Zoppola: Mutuo di lire 400.000 per lavori stradali ed idraulici. — Rigolato: Bilancio preventivo 1922. — Cordenons: Concessione di un compenso al portatore. — Casarsa: Rinnovazione cambiale di lire 20 mila e pagamento relativi interessi alla Banca Agricola. — Muzzana del Turgnano: Indennità speciale al medico. — Premariacco: Consorzio Veterinario, aumento indennità cavalcatura. — S. Daniele: Istituzione di un ufficio comunale di collocamento. — Forni di Sotto: Regolamento organico impiegati e salariati. — Bertiole: Asunzione spesa antirabbica a carico di Juppichini Santo di Giacomo. — Presenico: Modificazioni alla pianta organica dei dipendenti comunali. — Valtenesio: Accettazione mutuo di lire 266.500 per opere sul fiume Nocecello. — Ligosullo: Rinnuncia al mutuo di lire 9500, per la tramvia Tolmezzo-Paluzza e versamento di detta somma con mezzi propri del Comune. — Sutrio: Ricostruzione ponte Naiaici-Paizò e mezzi di esecuzione. — S. Giorgio di Nogarò: Acquisto di terreno per ampliamento di mitero. — Torreano: Prestito provv. di L. 29200 per lavori Cimitero di Prestento. — Resia: Prestito di L. 40 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per i lavori di sistemazione del Rio di S. Giorgio. — Nimis: Proroga mutuo agosto. — Zuglio: Utilizzazione boschi comunali. — Paluzza: Acquisto malghe private del Pal Piccolo e Pal Grande. — S. Vito di Fagnana e Coscano: Consorzio medico. Capitolo e convenzione regolatrice. — Paularo: vendita piante alle Ditte costruttrici degli edifici scolastici. — Zugli: Costruzione della strada mulattiera Zuglio e Sessa.

La giunta ha inoltre autorizzata la sovrapposizione redditi di R. M. per l'anno 1922 a Latisana.

## RONCHIS

**SI GETTA NEL TAGLIAMENTO.** — Spinto da dispiaceri famigliari l'ottantenne Giacomo Trivillin si gettava nel Tagliamento, annegando. Il tragico fatto ha prodotto molta impressione in paese.

## VITO D'ASIO

**SCONTRO AUTOMOBILISTICO.** — Allo svolto di Lanfrat (Casiago) la vettura del sig. Elia Poggi di Portogruaro si scontrò con la vettura automobilista di Spilimbergo. Le vetture andarono sfasciate: enorme panico e per fortuna soltanto leggerissime ferite alle persone.

## CODROIPO

**GRANDE FIERA BOVINA.** — Codroipo nei riguardi delle Fiere Bovine va prendendo uno sviluppo tale da potersi chiamare straordinario. Basti dire che martedì primo agosto i capi di bestiame superano il rilevante numero di 1800.

Vennero conclusi numerosissimi affari. La grande Fiera bovina che dovrebbe aver luogo martedì 15 corrente ricorrendo in tal giorno la festa della Madonna, è stata rimandata al successivo

mercoledì 16 agosto. Gli esercenti ed i negozianti vanno a gara per i preparativi ed i festeggiamenti.

Se Giove Pluvio volesse concorrere col suo prezioso aiuto, magari alla vigilia del grande mercato, la riuscita sarebbe maggiormente assicurata.

**SUICIDIO.** — Certo Giovanni Chimino venne, dai famigliari, trovato appiccato a una trave dello sfitto. Non la sciolse alcun scritto che giustificasse il suicidio.

## TRICESIMO

**PER L'ESPOSIZIONE AGRICOLA 24 SETTEMBRE-2 OTTOBRE.** — Il Comitato, dell'Esposizione Agricola si è riunito nuovamente per prestabilire l'organizzazione delle Mostre.

Al Comitato sono già pervenute plani adesioni dai principali Enti Agrari della Provincia. La Federazione Nazionale «Pro Montibus» la Federazione delle Cooperative Agricole, Comuni, Associazioni e privati hanno preannunciato il loro contributo sotto forma di denaro di premi. Il Fascio Sanitario, il fioricoltore Gasparini hanno fatto già pervenire il loro premio. Numerosi sono gli agricoltori e i produttori che hanno rivolto domande per esporre i loro prodotti.

Le azioni emesse dal Comitato Esecutivo vanno coprendosi in numero superiore ad ogni previsione.

Tutto fa sperare che avremo a Tricesimo una settimana vibrante di feconda attività, non senza l'attrattiva di spettacoli sussidiari, concerti e altri festeggiamenti.

## S. DANIELE

**PER I SORDOMUTI.** — Bianchi Giovanni L. 10; Luigia Bonin Narducci 20; Pia Luxaro Spandri 20; Ernesto Zuliani 20; Maria Pirova Mylini e figlie 20; Famiglia Pietro Pellarini 20; avv. G. Spinelli 20; Sorelle Rassatti 20; Celsa Ronchi 5; Maria fornassieri Micola 2. La presidenza porge le più vive grazie.

## SEGNACCO

**PER COMMEMORARE** il 20.º anniversario della prima S. Messa dell'amantissimo parroco Don Pietro Vidoni, gli vedì prossimo 17 agosto, si svolgerà il seguente programma di festeggiamenti: Dalle ore 5 alle 9 celebrazione di SS. Messe dei Confratelli che nello stesso anno celebrarono la prima Messa; — ore 6 S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo con Comunione generale; — ore 9: Notturno con Lodi in suffragio dei tre Confratelli defunti; — ore 10: S. Messa solenne, celebrante Mons. Bello, Prete Don Gio. Battista Monai; esecuzione della Messa in onore di S. Cecilia del M. Tomadini; cantori i Rev. Sacerdoti Fanna, Di Gasparo, Covazzi, D'Agostina, Monai Giovanni, Monai Battista, Mattioni, Bevilacqua, Cardel, all'harmonium Don G. Gorenzsch; al pianoforte (arpa) Don P. Vidoni; il Credo della Messa degli Angeli; all'Offertorio motetto: «Te ego quesumus» del M. Tomadini.

Ore 12 pranzo modesto in canonica; — ore 14 gruppo fotografico; — ore 15 S. Funzione vespertina «Te Deum» di ringraziamento, benedizione Eucaristica; — ore 16 gita alla pittoresca collina di S. Eufemia; — ore 17 banchetta di congedo dei RR. Confratelli.

## Il Comitato Promotore

## BRANCO

**SEMPRE A PROPOSITO** degli arrestati in seguito alle «perquisizioni» in Branco, anche perché ieri pure il Friuli (e figurarsi il Giornale di Udine il Gazzettino la Patria ecc.) annunziava: «Alcuni bolscevichi di Branco e Felcet arrestati l'altro ieri per loro messi in libertà provvisoria».

Non temano, signori; li assicuro: i messi in libertà e, sempre provvisori, sono meno pericolosi.

Intanto una fregatina di mani un gar go respiro! Ma oh! un eh! magari e... «Chi l'avrebbe mai supposto che in un sì minuscolo paesello qual'è Branco vi avesse da esser stato il «corvo» il «Quartier generale» del bolscevismo? Bravi e benemeriti da tutt'Italia a quell'autorità, quei Carabinieri Reali, quelle Regie Guardie che li seppero «cacciare» Bravi!

Ed un «bravi» ed un «grazie» pure da quei pochi (invero, pochi) «innocenti» di Branco a «Tutti» quei che seppero «liberare» questo disgraziato paesello da tanti «esseri pericolosi» e da tanti ingombranti «garbatoli».

Inot.

## CIVIDALE

**ARRESTI.** — Per mancata denuncia d'armi vennero arrestati due capi famiglia della vicina frazione di Rualis. Le armi furono scoperte durante una perquisizione delle benemerite armi, in parecchie case della nominata frazione. Noi domandiamo: quando si sequestreranno le armi ai fascisti a piede libero?

**EDUCAZIONE E. BALLO.** — Pa-rechissimi nostri concittadini, dopo la avvenuta concessione del parco del collegio Nazionale per il ballo della pesca di beneficenza del 20 corr. danno ai rappresentanti del Comune in seno alla Amministrazione del Collegio

se credono conveniente e vantaggioso per l'educazione della gioventù, il concedere una pubblica palestra educativa per uno scopo sì poco educativo e... così allegramente benefico!

La domanda viene fatta solo per quanto si riferisce al ballo, che come viene riferito, farà parte dei festeggiamenti indetti per la riuscita della pesca «Pro Orfani di guerra» Tubercolotici.

**RICEVIAMO.** — In seguito all'interessamento dell'on. Fantoni, il Ministero delle Terre Liberate ha concesso al Riceratore Maschile il seguente contributo con la seguente lettera:

Caro Fantoni, Mi è gradito comunicarti che, in seguito alle tue vive premure, è stato concesso un contributo di lire mille al Riceratore Festivo di Cividale.

Cordiali saluti Merlino

**SONNO... FATALE.** — Proveniente da Caporetto l'operaio Pietro Marozzi, di Agostini, De Lorenzi, Zorzi, Fabrizzi, Faleschini, Fanna, Fantoni, Frucce, Gori, Gropplero, Guerra, Lucchini, Masotti, Mazzoli, Minicotti, Morassutti, Murolo, Musoni, Ostuzzi, Palese, Pauloni, Pietra, Pittaro, Plateo, Ruppulo, Selausero, Spezzotti, Tessitori, Trinko. Il Prefetto in nome del Re dichiara aperta la sessione.

Giustificati Rosso e on. Selmi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Si passa alla nomina del Presidente del Consiglio a schede segrete. Risultato rieletto l'on. Fantoni, comm. avv. Luciano con voti 26 contro 11 schede bianche.

Sono quindi rinominati a vicepresidente il prof. Benedetti con voti 26 su 35 votanti; a segretario il comm. Pietra con voti 25 su 29 votanti; a vicesegretario Pauloni con voti 25 su 37 votanti.

La nuova presidenza prende i seggi col bacio rituale e l'augurio dell'anziano al Presidente fra gli applausi del Consiglio. Il presidente, on. L. Fantoni, ringrazia per essere nella terza volta dalla fiducia degli amici chiamato all'onorifico posto.

In quest'ora grave per noi dir la tragedia della Patria — in luogo di un discorso — si limita ad un grido di fede di devozione alla Patria, grido che è espressione di propositi di pacificazione e di lavoro, per condurre la Patria a salvamento; grido che sopra tutte le visioni di parte affratella tutti gli italiani: W l'Italia! (applausi).

## NOMINE

Si passa alle nomine. Riescono: Deputato effettivo Candotti, id. suppl. Minicotti; membri effettivi della Giunta Prov. Amministrativa Tessitori e Tommasini; supplente rag. Aurelio Marinatto; Revisori del Conto Morassutti, Ostuzzi, Ruppulo, Polieretti; membri effettivi della Commissione elettorale Prov. prof. Dilda Cristoforo, Castellani Virginio, Cislino Roviglio; membro della Commissione dei delegati della Provincia comprese nel Compartimento del Magistrato delle Acque: Gropplero; membro del Cons. d'Amministrazione della R. Scuola Viticoltura ed Enologia di Conegliano; Paciani nob. Pietro; membri del Consiglio di disciplina degli impiegati: Brosadola e Morassutti; membri della Commissione Prov. per i concorsi e sussidi governativi ai comuni per il dazio consumo: Marsilio e Rosso Marcello.

## ISTITUTO DI ECONOMIA MONTANA

Ratificate deliberazioni d'agenzia per liti di riupero dozzine manicomiali si passa alla partecipazione della Provincia all'Istituto di Economia Montana con 500.000 lire di quote da assumersi a credito dalla Cassa di Risparmio.

PIATELO lamenta che lo statuto non assegna alla provincia un numero di rappresentanti adeguato alle quote sottoscritte; e che si fissi a Tolmezzo una sezione, mentre dovrebbe essere mobile; propone la sospensiva.

**ASSEMBLEA.** — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale della Conf. del SS. Crocifisso, istituzione che conta ben 500 fra Confratelli e Consorelle.

Il segretario commemorò i confratelli venuti a mancare durante l'anno ed in modo speciale ricordò il Rev. Sac. Zuliani Vittorio vecchio confratello che per molti anni coprì la carica di segretario. Disse come la Istituzione molto debba al suo zelo, alla sua opera.

Dietro proposta della Direzione l'assemblea, come per disposto dell'art. 18 gli da il titolo di Confratello Benemerito. Letto quindi ed approvato il precedente verbale vengono accettati nuovi confratelli.

Dalla Direzione sono proposte delle lieve modifiche al nuovo statuto e l'assemblea approva, così approva uno schema di regolamento interno.

Vennero quindi discussi diversi altri oggetti; di prendere viva parte alla festa per la incoronazione della Beata V. di Castelmonte, alla festa di S. Donato Patrono della Città e di celebrare in modo solenne l'esaltazione di S. Croce festa della Confraternita.

Infine dietro proposta del Confratello Sac. Adami, la direzione a nome di tutti presenterà al confratello Sac. P. B. Corgnati i migliori auguri per le sue nozze d'oro.

organico — come disse il comm. Spezzotti, — non si può fare che una discussione d'indirizzo generale, e non di particolari. Prende atto con piacere dell'unanimità negli elogi al personale e del consenso all'indirizzo della riforma.

A Morassutti osserva che la riserva della temporaneità è sufficiente nelle premesse; non è opportuno che sia affermata nel dispositivo. Tanto più che ha carattere solo morale dal lato legale, gli stipendi si possono sempre ridurre. Sappiamo d'altronde che la temporaneità delle asprezze della vita sarà lunga. E prima sarebbero da abolire il secondo ed il primo caroviveri.

A Murolo oppone che è tempo di adottare un criterio meno burocratico nel campo dei compensi al personale, badando al rendimento dell'impiegato, per un indirizzo, a mo' di dire, industriale, a vantaggio del contribuente.

L'organico proposto è stato elaborato ex novo. I dipendenti proporranno l'adozione nell'organico di Verona. Ma esso fu notevolmente migliorato. Si sono criticati gli stipendi della ragioneria come troppo alti. Orbene la ragioneria funziona con 2 impiegati mentre altrove ce ne sono quattro. La Deputazione non poteva non tenerne conto nel proporre gli stipendi per la ragioneria. Chi vive quotidianamente in mezzo agli impiegati sa quali di essi danno rendimento.

Noi non abbiamo per criterio esclusivo i titoli; noi calcoliamo anche la delicatezza, l'importanza, la responsabilità del posto. Il titolo può essere base per un «minimum» di retribuzione. Certi uffici richiedono un'attitudine speciale. Così l'economato del manicomio. E noi dobbiamo amministrare bene il manicomio. Ciò si fa a mezzo dell'Economo. Più che il titolo vale quindi la fiducia meritata e la prova data.

Chiarisce le distanze di stipendio tra medici e medici.

Per il segretario dell'Istituto Tecnico ricorda che non era richiesto il titolo di ragioniere. Anche da questo lato particolare il titolo non può essere motivo di pareggiamento di stipendio cogli altri ragionieri.

**GUERRA.** — E due mesi di licenza! Quanto ai bidelli dell'Istituto anche nell'organico passato il loro salario era inferiore a quello degli uscieri della Provincia che non hanno i due mesi di vacanza. Gli appunti fatti non colpiscono l'indirizzo generale della riforma, ma si basano su confronti di particolarismi. Accetta di riesaminare le raccomandazioni in seno alla Deputazione. Esprime la fiducia che come la Deputazione ha la coscienza di aver fatto proposte ispirate ad equità ed al bene della Provincia, così taceranno i risentimenti personali.

**MURERO** dice di essere stato frastuono. Egli non insistette sui titoli, ma sulla valutazione dell'importanza degli uffici, se è idoneo al posto, lo è affie per i quali si esigono dei titoli. O perché passò per la trafilta di vari posti guadagnandosi la vita, mentre il medico deve subire una lunga preparazione non redditizia.

**MUSONI** non è convinto.

**MORASSUTTI** insiste sul suo emendamento aggiuntivo che è respinto.

Si approvano le proposte della Deputazione.

Su domanda dell'interrogante che deve partire si svolgono le due

**Interrogazioni del cons. Mazzoli:**

per un voto diretto ad ottenere a favore dei Comuni una proroga al pagamento dei debiti contratti coi privati durante l'anno d'invasione;

In ordine al riato e manutenzione della strada di Pala Barzana che da Pof fabro mette ad Andreis.

Per la prima il pres. della Deputazione nota che pur non essendo materia di competenza la Deputazione ha ottenuto dalla Prefettura una dichiarazione favorevole.

L'interrogante replica e propone un ordine del giorno. Replica pure il Presidente della Dep. suggerendo al Mazzoli di studiare una memoria al Prefetto.

L'ordine del giorno viene approvato. Il Pres. risponde alla seconda interrogazione. Osserva che in quella strada c'è un tronco non consegnato dall'autorità militare, che è soggetto a frane di modo che non è sufficiente una manutenzione ordinaria. Occorre un'azione dei Comuni al Ministero della Guerra perché la strada ha carattere militare.

L'interrogante replica lungamente.

## UN INCIDENTE POLITICO

Si passa all'oggetto dell'aumento di contributo, da 10 a 14.000 lire alla scuola agraria di Pozzuolo, trasmutando gli otto posti gratuiti della Provincia, in corsi temporanei.

Si oppone — prendendo due volte la parola — il cav. Laccini che preferisce i titolari regolari della scuola alla istruzione impartita con corsi rapidi.

Candolini e Gropplero spiegano che con le 10.000 lire la scuola non poteva mantenere gli otto posti; ne occorre- vano 20.000 che la Provincia non poteva corrispondere. Nacque così la proposta dei corsi temporanei sufficienti a

dare l'istruzione necessaria, senza però conferire il titolo che serve spesso per accedere ad impieghi estranei all'agricoltura; ciò che dimostra un'esuberanza di titoli. Propongono di approvare la sostituzione dei corsi ai posti gratuiti per l'esperimento d'un biennio. E così si approva dopo un incidente sollevato dal cav. Bierti.

Questi dopo alcune osservazioni raccomandate che il rappresentante della Provincia nel Consiglio dell'Istituto opera accè non si verifichino pressioni politiche sugli alunni di cui si ebbe eco in polemiche giornalistiche, da parte non dei dirigenti ma di qualcuno in secondo ordine.

**OSTUZZI.** — Deploro vivamente che il collegio Bierti si sia fatto eco in quella aula di polemiche giornalistiche; deploro tanto più perché la persona colpita con una sua lettera le ha stroncate dimostrando l'insussistenza degli appunti; tant'è che i denigratori non poterono che prendere atto, pur cantando, l'incidente in aria, una vittoria fittizia. L'istituto Sabbatini, così caro ad ogni cuore friulano, non doveva essere menomato in quest'aula.

**BIERTI** replica che non ha voluto colpire i preposti all'istituto, ma persona in secondo ordine.

Il Presidente della Deputazione associa al cons. Ostuzzi e osserva che le accuse mosse all'Istituto ebbero per effetto una dimostrazione collettiva, firmata, di ex alunni contro le polemiche.

**BIERTI** sostiene d'essersi stato frainteso; che non ha voluto colpire nessuno.

**OSTUZZI.** Prendiamo atto... ha voluto solo dire che si dia opera accè simili polemiche non risorgano.

L'incidente si chiude con l'amichevole intervento del pres. del Cons. on. Fantoni.

A tamburo battente si approvano: Parere sulle modificazioni allo Statuto dell'Opera Pia detta Collegio di S. Marco in Padova.

Contributo di L. 1000 per le onoranze nel 1.º centenario della morte di Antonio Canova.

Sussidio di L. 1000 a favore dell'Istituto per Sordomuti di Udine.

Contributo di L. 2000 a favore della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

Conto morale 1920 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Consuntivo 1920 dell'ammin. Prov. C'è una proposta d'urgenza circa i termini della caccia, ma non si può discutere per legge perché non presentata in tempo.

La seduta termina alle 17.30.

## BUJA

## Campana omicida

Teri fulminea verso le 10.30 si sparge la triste novella.

Ricorrendo la solennità di S. Lorenzo patrono della Pieve la parrocchia di Madonna processionalmente, si portò in Monte alla vecchia Chiesa Marziale accompagnata dallo scampanio delle nuove campane.

Stava per ritornare appunto la processione quando la campana piccola che si stava suonando si staccò e cadde sul pavimento della cella, capovolgendo colpendo nel basso ventre il quindicenne Pauluzzi Alberto di Enrico che morì istantaneamente.

Rimasero pure feriti i comitanti del povero Alberto che gli stavano vicino. Guerra Angelo di Severino che riportò la frattura dell'arto inferiore della gamba destra, Felice Giuseppe del braccio sinistro giudicati guaribili in 30 giorni, Ursula Pietro di Angelo vennero trasportati all'Ospedale con prognosi riservata.

Per tutta la giornata fu un accordo di popolo impressionato sul luogo ma naturalmente senza poter nulla fare.

Il povero morto giace nella cripta l'abside in attesa dell'autorità.

## Taccuino del Pubblico

Martedì 15 Agosto 1922

Leva il sole ore 5.18 — tramonta 19.11 — Leva la luna ore 23.9 — tramonta ore 12.31.

## SANTI ED ONOMASTICI

(15 agosto)

ASSUNZIONE di MARIA VERGINE.

(16 agosto)

S. Rocco, pellegrino — S. Giacinto.

## CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola.

**Dott. GUIDO PAREN**

**SPECIALISTA**

UDINE - Via Cussignacco, 15 - Uff.

\*\*\*

## OBERAMMERGAU

L'immensa attrattiva di Oberammergau ha destato anche in Italia vivo desiderio in tutti di potervi partecipare. Lo spettacolo della Passione di Cristo oltre che artisticamente sublime è altresì religiosamente salutare alle anime di coloro che hanno la fortuna di assistere.

E' specialmente per questo che il Can. Francesco Soldini della Metropolitana di Milano, (Via Ore, 8) colla sua approvazione e benedizione del 8. Padre, si è fatto promotore di Pellegrinaggi italiani ad Oberammergau.

Ne fu eseguito felicissimamente un primo nello scorso luglio e se ne esecutarono altri nell'agosto corr. e nel p. v. settembre.

Il programma variato da comodo, ad ognuno di scegliere quella via che crede meglio conforme alla sua pietà e condizione economica. Lo si manda a tutti dietro richiesta con tutte le istruzioni e spiegazioni del caso.

Ha fatto ottima impressione, la presenza anche di un forte gruppo di italiani nella rappresentazione del 30 luglio, e quelli che vi parteciparono poterono constatare la sicurezza e larghezza di trattamento e la perfezione e comodità del servizio prestato dalla Agenzia autorizzata a ciò dal promotore e dal Comitato di Oberammergau.

Auguriamo a molti la buona ventura di dare il loro nome ad alcuno dei prossimi pellegrinaggi.

\*\*\*

## LOURDES

24 AGOSTO - 30

Anche quest'anno, la nostra Arcidiocesi sarà largamente rappresentata al grandioso Pellegrinaggio italiano a Lourdes.

Sono rese grazie a Dio e alla bianca Regina dei Pirenei. Ai piedi dell'Immacolata i nostri pellegrini innalzeranno la loro prece per la pace dell'Italia nostra e in un modo speciale della nostra Arcidiocesi.

Tutti i pellegrini dovranno trovarsi a Torino il giorno 24. Ivi 5.0 giorno alle ore 10 alla Consolata verrà aperto il Pellegrinaggio e verranno date le istruzioni necessarie per il viaggio.

Il sottoscritto partirà il giorno 22 corr. alle ore 20 (8 pom.) per giungere a Torino alle ore 10 del 23. Sarà possibilmente provveduto verso con poca spesa all'alloggio in qualche Istituto per quei pellegrini che partiranno assieme al sottoscritto.

Udine 14-8-1922.

Sac. Angelo Venturini.

\*\*\*

## TARCENTO

IL CASCAIFICIO DI BULFONS AI SUOI CADUTI IN GUERRA.

Bulfons è imbandierato. Archi trionfali di bandiere e di lauro saluta gli ospiti, che vengono numerosissimi da Tarcento e dintorni. Alle ore 9 giunge al Cascaificio il corteo delle associazioni patriottiche con la banda dei 18 alpini. A sinistra dell'ingresso allo stabilimento è murata la lapide ai caduti in guerra del Cascaificio i cui nomi sono incisi sul marmo sotto una bella epigrafe che narra le loro gesta.

La lapide vien benedetta dal parroco D. De Gasperi che dopo la cerimonia fa la benedizione vibrando parole di fede e di amore, seguito dal direttore cav. Mazzuchelli il quale spiega le ragioni della cerimonia e invita al raccoglimento e alla meditazione delle virtù dei gloriosi morti. Promette l'aiuto materiale e morale alle famiglie dei Caduti e dopo di lui parla il maggiore d'artiglieria cav. Flores che è l'oratore ufficiale. Ricorda la guerra, i perché, gli sco-

pi, i risultati ottenuti, richiama i cuori alla giustizia, alla pace, al perdono.

Segue il Sindaco, geom. Toncna e il mutilato sig. G. B. Tomat. Calorosi applausi salutano la fine di ogni discorso. Quindi nei locali della Società Operaia viene offerto il vermouth d'onore.

Alle 12 ha luogo il banchetto di oltre 200 coperti.

Alle sera vi è la lotteria pro S. M. S. Fratellanza di Bulfons, concert. fuochi artificiali ecc.

## Cisterna ai suoi figli caduti per la Patria

Palpito immenso di tricolori. Il piccolo paese ha solennemente tributato il suo omaggio ai morti gloriosi. Tutte le case sono imbandierate; bandiere sul campanile, archi di verde per le strade, antenne e festoni da per tutto e la festa di luci e di colori si inonda nel bagliore del sole.

Alla mattina con largo concorso di gente dei dintorni si apre la pesca di beneficenza ottimamente riuscita.

Nel pomeriggio per la inaugurazione del Monumento arriva da Udine una batteria del 5 Reggimento artiglieria campale al comando del sottotenente Mario Magon Corsetti; il corpo bandistico di Spilimbergo, le rappresentanze combattenti e mutilati di Udine, le sezioni combattenti di Coscano, S. Daniele, Flaibano, S. Odorico, Barco, Sedegliano e numerosissimi ospiti.

Nella sala della latteria sociale venne offerto il vermouth d'onore; poi si formò il corteo a cui prese parte una lunga teoria di orfane e vedove di guerra, portanti fiori e corone ai loro cari. Gli artiglieri si dispongono in quadrato intorno al monumento e la folla si accalca nella piazza.

## Su le tombe dei prigionieri friulani a Mauthausen

A Mauthausen, Alta Austria, sulla sinistra del Danubio, un'ora da Lins, ove sorgeva il più vasto campo di concentramento dei prigionieri di guerra, in mezzo a ubertosa campagna, oggi sorge un Campo santo ove riposano circa 10.000 morti. Creato ancora nel 1914 esso raccoglie le anonime spoglie di 7019 serbi, che a centinaia al giorno, caddero vittime del contagio, che più forte inferì nel 1914-15. Questi giacciono senza nome in quattro grandi fosse. Una lapide sopra ognuna ne ricorda il numero soltanto. Più fortuna hanno le tombe dei nostri senza nome sono 180; quelle individuali e colla croce portante il nome, grado e data di sepellimento sono 1751. Di queste 88 sono quelle dei friulani, o meglio della provincia di Udine. Le tombe sono simetriche, disposte in linee verticali e trasversali di circa 50, coperte di verde e divise da stradiuole di ghiaia. Le croci sono di legno, ma si vanno sostituendo con croci di calcestruzzo.

In mezzo ad esse sorge un piccolo oratorio ottagonale, ove viene celebrata la Messa e di fronte a questo il monumento in marmo di Carrara, eseguito dall'ex prigioniero Boldrini da Monselice e collocato solennemente dalla Commissione Italiana di controllo di Vienna il 4 giugno u. s. In detto giorno parlò per l'Italia il conte Franchini ad enorme massa di gente (si capisce austriaca) il Prelato Ried fece la benedizione di rito. Fu fatto azionare un cinematografo.

Trascuriamo i nomi dei nostri morti del Friuli, che hanno una tomba particolare. Le famiglie che vogliono vedere le fotografie delle tombe ed altri ricordi di questi luoghi, possono recarsi presso il Segretariato del Popolo di Udine, Vicolo di Prampeno. Il direttore di questo Ufficio, che ha visitato il Campo di Mauthausen, ben volentieri risponderà a tutte le informazioni, che vengano richieste e si presterà per o-

## La cerimonia

La banda musicale suona l'Inno al Piave e la tenda che copre il monumento viene levata cosicché la pregevolissima e bellissima opera dell'esimo, scultore friulano Aurelio Mistruzzi appare in tutta la sua svera armonia di linee e di atteggiamenti. Consiste in una targa romana, in pietra del Carso portante in rilievo la figura d'Italia che depone sui caduti il lauro della gloria. Il nome dei diciotto eroi, figli di Cisterna, caduti in guerra, sono incisi ai lati della targa.

Le bandiere si piegano a salutare: gli applausi scoppiano fragorosi. Il parroco don Missio, nel commosso silenzio, impartisce la benedizione al Monumento.

## I discorsi

Don Missio, dopo la cerimonia religiosa, rivolge al pubblico parole di fede e di patriottismo; aggiunge brevi parole il presidente della Sezione Combattenti di Cisterna sig. Giuseppe Masotti e parla don Ugo Masotti in nome della Amministrazione provinciale.

L'oratore con la sua calda parola elegante ed incisiva ricorda commosso i compaesani gli amici caduti. Li ricorda nei giochi, nella spensieratezza dell'infanzia, nella preghiera, nel lavoro... «per il sacrificio stesso della loro vita alla santa difesa della Patria, tu dona, o Signore, ad essi la pace eterna... e concedi che nel nome dei nostri Morti, per la fede che è in noi come era in essi, concedi all'Italia, pace, concordia, amore!».

Il discorso commosse gli astanti e strappò calorosi e ripetuti applausi.

Seguirono il cav. Bosero e la maestra sig. Gracco con nobili parole.

La musica suona inni patriottici e la cerimonia è finita.

Alla sera svariati spettacoli popolari e concerti tennero animato il paese fino a tarda ora.

Ciseris — Fabbro Fabio, Talmassons — Farutti Giacomo, Flambro — Federici Luigi, Moimacco — Perigo Pietro, Paolano — De Sabbato Elio, Paderno — D'Andrea Andrea, Rausedo — Giusto Enrico, Casarsa — Venturini Erminio, Gemona — Vittore Alessandro, Morsano al Tagliamento — Zanier Ernesto, Paluzza — Zanettini Amedeo, Meduna — Molinaro Pietro, Ragogna — Olivo Attilio, Precenico — Ortivari Attilio, Maiano — Piolli Silvio, Tramonti di

## Il "trattato segreto", russo-germanico esiste!

Dal giornale del partito monarchico russo «Novo Vreme» e dal giornale ufficiale ceco «Prager Tagblatt» tolgono i seguenti particolari «segreti» del trattato russo-tedesco, che venne stipulato di sorpresa durante la conferenza di Genova e che sollevò tanto... orrore in Francia ed in Inghilterra.

Per calmare in qualche modo l'impressione suscitata e per evitare ritorsioni, Rathenau fece pubblicare a Londra il testo del trattato dal quale invero non risultarono argomenti atti a minacciare la pace europea; già allora però si sospettava, che vi esistessero dei punti segreti, i quali contenevano i vati di ben maggiore importanza internazionale.

E difatti oggi vengono discussi dinanzi al Comitato centrale del partito comunista panrusso quei punti del trattato «segreto» che, come vedremo, potranno avere per la pace del mondo decisiva influenza.

Il noto capo comunista Radek, relatore del patto segreto, espone al Comitato i punti del trattato nei termini seguenti: «Anzitutto esposto, dice Radek, le concessioni che dobbiamo fare ai tedeschi nella Russia meridionale ed orientale, quale compenso per il grande aiuto militare ed economico datoci in epoca recente dalla Germania, in forma tanto leale e decisa. E' appunto in grazia di questo aiuto che dal mese di giugno in poi siamo in grado di sostenere con tutta energia di fronte all'Europa occidentale la politica stabilita dal Comitato centrale esecutivo panrusso. Del pari grazie all'aiuto tedesco ormai possiamo passare all'offensiva contro la Europa occidentale, in qualunque momento lo richieda la nostra situazione interna ed esterna.

Secondo il consiglio degli esperti militari tedeschi, i quali considerano come indispensabile la colonizzazione della Russia meridionale-occidentale, abbiamo fatte diverse concessioni agli industriali ed ai capitalisti tedeschi.

Quando si effettuasse una offensiva russo-tedesca contro l'Europa occ. e la guerra dovesse protrarsi a lungo la Russia dovrebbe trovarsi in grado di provvedere di viveri il retroterra tedesco. Perciò il sindacato delle banche colonizzatrici tedesche ha ottenuto in affitto per quindici anni vasti terreni per la coltivazione delle barbabietole da zucchero nei Governatorati di Har'kov, Kijet ed Jekaterinoslav. Allo stesso scopo sono state messe a disposizione del Sindacato germanico anche le fabbriche di zucchero, alla condizione però, che rinnovi e completi l'inventario e le riporti alla primitiva efficienza, installandovi i macchinari più moderni. Per assicurare poi un razionale sfruttamento dei terreni d'una coltivazione della barbabietola, conforme alle moderne esigenze agricole la Repubblica comunista promuove l'immigrazione di 25 mila contadini ed operai tedeschi, ai quali verranno assegnati lotti di terreno corrispondenti alla potenzialità lavorativa delle singole famiglie. I coloni tedeschi diventeranno così piccoli proprietari agricoli, riconosciuti dallo Stato comunista.

Il consorzio Stinnes ottiene per 15 anni lo sfruttamento delle miniere di carbone lungo il fiume Don. L'estrazione, la ripartizione e l'esportazione del carbone verranno controllate da u-

Sotto — Revelant Pietro, Magnano in Riviera — Tonus Pietro, Carva — Bonchetti, Forni di Sotto — Bassi Pietro, Prato — Marcon Giuseppe, Chiusaforte — Martinuzzi Attilio, Gaio — Micheli Agostino, Bina — Missori Gio: Batta, Medina — Simonetti Giovanni, Moggi Udinese — Stolfo Umberto, Villavagnola — Stroppolo Giacomo, Castions di Strada — Tolada Augusto, Susan — Rizzotto Erminio di Limbergo.

na speciale commissione, della quale faranno parte membri dello Stato maggiore germanico e del Consiglio militare rivoluzionario russo. Questo carbone servirà anzi tutto per scopi strategici degli Stati alleati — cioè Russia e Germania — e verrà pagato da speciali fondi militari comuni.

Nel distretto del Kuban si trasferiranno 20 mila tedeschi. Questa nuova colonia avrà lo scopo di risolvere le condizioni economiche di quelle regioni e di rimpiazzare i Cosacchi che sono emigrati. La popolazione del Kuban è ancor sempre antirivoluzionaria. Perciò deve essere prima cura del Governo di trapiantarvi gente che sappia imporre agli indigeni la convinzione che la loro prosperità può essere garantita soltanto da un Governo comunista, solido e forte. Va da se, fa notare Radek, che elemento si fidato non può essere formato altro che da elementi tedeschi.

Il Governatorato di Novorossyck verrà colonizzato con veterani tedeschi, che abbiano servito in qualità di artiglieri e pionieri. Questi avranno il compito di dare nuovo sviluppo all'agricoltura e di cambiare, sotto la guida degli esperti militari russi e tedeschi, Novorossyck in una seconda Verdun, che diventerà la nostra sentinella avanzata contro il reazionario panislamismo dell'Asia Minore.

Sotto le medesime condizioni ed allo stesso scopo trasporteremo nel distretto di Ferek 15 mila coloni tedeschi. Questi però presteranno puramente servizio militare nelle niazze forti cosacche ed avranno il compito di sorvegliare i cosacchi e di impedire loro di attaccare alle spalle la Dittatura proletaria panrusso. Il sindacato Krupp riceve la concessione di sfruttare le sorgenti di petrolio nel Governatorato di Grodno; del prodotto spetta a Krupp il 20 per cento, come compenso per il materiale di artiglieria fornito alla armata russa, l'80 per cento resterà a disposizione di Krassins.

Da questa esposizione Radek, dinanzi al Comitato Centrale comunista, apprendiamo dunque come il sospettato patto segreto fra Russia e Germania esista di fatto, patto che rappresenta la più intima alleanza militare offensiva e difensiva, diretta principalmente contro l'Europa occidentale.

Del resto anche senza le recenti rivelazioni del «Novo Vreme» non mancavano fatti sintomatici per i quali era evidente che tanto il Governo russo come quello germanico si sentivano negli ultimi tempi più forti ed indipendenti ed incominciavano a mostrare i denti. La ostinata intransigenza dei commissari comunisti a Genova e all'Aia, il rifiuto germanico di corrispondere alle riparazioni pattuite, il recente accordo russo colla Cina e col Giappone per garantirsi le spalle, la permanenza qua si continua di Cicerin a Berlino, il decadimento dell'onnipotenza francese nei paesi della Piccola Intesa e specialmente in Serbia, prospettavano indubbiamente l'addensarsi di un nubo minaccioso fra il Mar Nero ed il Mare del Nord.

Il nemico vinto o deve venir stritolato e cancellato dalla superficie della terra o deve essergli generosamente perdonato, se si vuole che dimentichi. Le vie di mezzo sono pericolose e più ancora è pericoloso rinfocolar l'odio e

lo spirito di vendetta con vessazioni ed umiliazioni. Questo aureo consiglio lo dava già il vecchio padre del duce sannita Pontio Errenio, che vinse i Romani nelle gole di Arpaia. Ma il popolo sannita, come oggi la Francia, non ne tenne conto e volle le Forche Caudine, che poi dai Romani furono vendicate colla strage dei Sanniti.

La Francia, che colla sua cieca intransigenza non vuole ancora smontare le Forche Caudine ha provocato l'intima fusione di tedeschi e russi, ai danni dell'Europa occidentale. E' indubitato che a gran passi si va preparando in Europa una nuova era politica, gravida di minacce.

Una nuova guerra europea, che data la rabbia dei belligeranti non avrà avuto uguali per stragi e per sterminio, si va maturando e forse quel ministro inglese che recentemente la pronosticava per il 1925 non ha sbagliato di molto.

Ed allora?... allora guai ai vinti! Rua.

\*\*\*

## Notizie in breve

In seno al partito comunista russo — secondo notizie da Riga al «Times» — si è prodotta una profonda scissione dopo la conferenza dell'Aia. Da un lato la sinistra intransigente della terza internazionale dall'altro i favorevoli alla cooperazione con gli altri partiti socialisti contrari alla condanna dei rivoluzionari.

Due note ha inviato a Parigi il governo di Berlino: con una protesta contro le misure di ritorsione contrarie al trattato di Versailles e al diritto delle genti, invocando un arbitrato; con l'altra protesta contro le espulsioni in massa di tedeschi dall'Alsazia Lorena col diritto di un solo bagaglio a mano di die, cimila marchi.

\*\*\*

## Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorico terapeutico. Si è ro - vneinote rapia. Esami micrscopici. Risore tutti i giorni tranne i festivi, dalle 6 alle 11 e dalle 14 alle 16  
Dott. Cepparo  
VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

## ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la pare. la, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali ets. 15, Minimo 20 parole.

## Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime SPI-VACH FRIULANO. Geometra-Agronomo. Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori. Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denunce di successioni.

## Lezioni

CACCIATORI, vendesi cane caccia mesi 15, fucili d'occasione, munizioni da caccia prezzi modicissimi Fotografia Arte Moderna, S. Giorgio di Nogaro.

## Vendite

POLITECNICO Liegi, Laurea ingegnere facilitazioni licenziate istituti tecnici e simili Dottore Anichini Firenze.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi  
Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA  
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi tosti; cura radicale della strabismo, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17-19. Telefono 3-60 - UDINE. Via Cussignacco.

## IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

CIOCCOLATO  
**TALMONE**  
AL LATTE

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone" e "Moriondo Gariglio".

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.

**MORIONDO**  
CIOCCOLATO AL LATTE  
**GARIGLIO**

# I criteri della tattica parlamentare del gruppo popolare

L'assemblea del Gruppo Parlamentare del Partito Popolare Italiano riunita il giorno 11 Agosto 1922 ha deliberato di inviare la seguente comunicazione al Consiglio Nazionale del Partito stesso:

« Il Gruppo Parlamentare Popolare sente in questo momento l'opportunità di rivolgere al Partito e per esso al Consiglio Nazionale una meditata parola intesa a chiarire la sua opera, a precisare le sue responsabilità, a segnare i suoi propositi della difficile situazione parlamentare e politica attuale.

Entrati nella Camera con la XXV legislatura ci siamo, fin dal principio trovati a sostenere più di qualunque altro aggruppamento politico l'urto violento del Partito socialista; il quale — se bene per merito del sistema di rappresentanza proporzionale non avesse potuto conquistare la preponderanza assoluta era riuscito, ad ottenere una deputazione così numerosa e così fortemente dominata dagli elementi estremisti, da poter tentare l'attuazione degli istituti rappresentativi per aprire la via ad una dittatura di classe, che avrebbe dovuto instaurarsi e conservarsi col l'abolizione di ogni diritto non compatibile con il nuovo segnato regime.

In quel periodo il Gruppo Popolare, non sempre confortato dalle altre organizzazioni costituzionali, anzi troppo spesso contrastato, spiegò un'azione intensa e continua coi mezzi strettamente legali a lui consentiti dai principi etici costitutivi il contenuto spirituale della sua ispirazione cristiana, per attivare e valorizzare l'azione legislativa e per richiamare il Governo al compimento dei suoi doveri di fronte alle sopraffazioni che il socialismo, nella sua fase aggressiva, compiva quotidianamente con strazio della libertà e della sicurezza dei cittadini e con vilipendio degli istituti cardinali della convivenza civile.

Senonché la pressione massimalista divenuta intollerabile doveva ben presto modificare lo stato di animo del Paese e determinare — anche per la inevitabile reazione dei fattori economici, violentati non meno dei fattori morali, due fenomeni d'importanza dei quali non poteva da noi essere, nonché disconosciuta, trascurata nel gioco delle forze parlamentari.

Da un lato infatti si venne accentuando quel movimento di critica inferiore nel partito socialista che, dopo aver prodotto, in un primo tempo la costituzione autonoma del partito comunista, doveva più tardi approfondirsi sino all'affermazione nel seno del gruppo parlamentare socialista, di una forte, e forse prevalente, tendenza alla collaborazione.

Dall'altro lato prese consistenza sino a costituirsi in vero e proprio partito, quel moto di resistenza nazionale, che rifacendosi alla rivendicazione della guerra vittoriosa, assumeva di organizzare la difesa della società contro i coatti di distruzione, e di difendere negli organi dello stato uno spirito adeguato alla gravità del pericolo imminente.

Il duplice fenomeno fu la causa determinante della fine precoce della XXV legislatura e dell'apertura della XXVI, perché le elezioni del 15 maggio 1921 ci richiamano fra l'altro alla relazione del governo sul decreto di scioglimento della Camera — ebbero appunto per scopo di consentire alle nuove forze apparse nel campo delle contese politiche di inquadrarsi nell'azione parlamentare, e di offrire al socialismo l'occasione per maturare nel suo seno quella evoluzione che avrebbe dovuto concretarsi nella formazione di un gruppo legalitario, con programma di leale solidarietà sociale e nazionale, attraverso il quale si riaffermasse ancora una volta la energia assimilatrice degli istituti costituzionali facente capo alla monarchia liberale.

E' pur d'uopo constatare che mentre questo secondo risultato, il quale se si fosse verificato tempestivamente avrebbe potuto imprimere sin dall'inizio un indirizzo nuovo e fecondo alla XXVI legislatura, mancò, o tardò tanto che, quando sopravvenne trovava condizioni non più favorevoli alla sua utilizzazione; in vece il moto a carattere di difesa nazionale e di restaurazione conservatrice, aveva assunto sviluppi ed atteggiamenti che eccedevano dai limiti di una efficienza legittima e, rovesciando quasi le parti tramutavano troppo spesso le ritorsioni difensive in vero e proprio esercizio arbitrario di quei poteri che in ogni stato ordinato e civile non debbono spettare ad altri che agli organi della potestà pubblica legalmente costituita ed operante.

La fondamentale diversità delle origini e delle finalità del movimento massimalista e di quello che ha preso nome di fascista, ci ha confermato e ci conferma nella resistenza ad ogni tentativo dissolutore quale fu, fra gli altri l'ultimo sciopero generale inconsultamente ancora esteso ai pubblici servizi; ma non poteva e non può dar luogo in noi ad una solidarietà che oltrepassi la doverosa opera di difesa dello Stato o della Nazione, anzi non poteva e non può esimersi dal mantenere un profon-

do dissenso di fronte a forme di azione viziate e di evidente eccesso. Aperti alle sensazioni storiche quali scaturiscono dai fatti, noi, come riterremo orrore politico ripudiare i processi di evoluzione e di assorbimento tendenti ad allargare la zona delle forze costituzionali, così non disconosciamo il valore dei processi relativi, quando non costituiscono offesa alle leggi comuni e non violino i confini della incolpata tutela: siamo ben lontani quindi dall'associarci a chi pretendesse negare al partito fascista la libertà di movenze ardite che rispondano alle sue aspirazioni ed alla funzione che esso ha voluto per sé nel concerto delle forze nazionali; ma non rinunceremo mai a chiedere ed a reclamare che sopra i partiti domini sempre moderatrice conciliatrice fin dove il rispetto della legge lo consenta, ma discriminatrice, ove occorra l'autorità dello Stato, per modo che a ciascun partito sia concesso l'assumere una influenza nella gestione della pubblica cosa non proporzionata ai consensi liberamente e legalmente espressi dal Paese in condizioni di normale convivenza.

All'infuori di questi principi, che il nostro Gruppo ha sempre proclamati nella assemblea legislativa, noi pensiamo che non possa aversi regime di vera libertà, né sicuro e reale progresso; tanto meno pensiamo che in condizioni di turbamento interno sia dato il provvedere a quella restaurazione economica che dovrebbe nel momento attuale essere la maggiore preoccupazione del Paese, né di meritare all'estero quel rispetto e quel credito che, pure sono con dizioni essenziali alla fortuna d'Italia. L'ordine e la legge sono i termini entro i quali le attività politiche debbono essere costruite perché non falliscano al loro fine, che è lo sprigionare dal loro centro le energie della vita nazionale.

Allorché l'equilibrio di tali attività sia alterato e rotto, ci produce uno stato di crisi ministeriale o parlamentare, ma che deve essere poi curato in radice con ferma saggezza di governo e con

Naturalmente il furto venne scoperto la mattina successiva e denunciato. I proprietari dello stabilimento providero subito a sprangare con donni tiranti di acciaio il portone ed a rivestire le altre porte di accesso con salde lamiere di acciaio.

Verso la metà del mese, certamente quelli che avevano tentato il primo furto d'erano quindi; pratici dei locali, a notte inoltrata tentarono forzare il portone, ma inutilmente. Tentarono anche di alzare le saracinesche di due larghe finestre che mettono al laboratorio, ma sempre inutilmente.

Nel frattempo il questore Comm. Vescovi diede incarico al personale della polizia giudiziaria addetto alla questura di continuare non solo le indagini ma di esperire tutte le pratiche per poter scoprire i ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Dovevano essere di certo dei cocainomani i ladri, perché entrando nel laboratorio farmaceutico, non rubavano che materie velenose e stimolanti.

Questo concetto lo ebbero e giustamente fondato anche gli agenti e su questa base indirizzarono le loro ricerche.

L'altro ieri lo stabilimento fu vittima di un terzo furto.

Il portone ben sprangato cedette ed i ladri entrarono indisturbati, e come cosa la ben più naturale di questo mondo si appressarono alle scassie e rubarono quattro chilogrammi di Fluido di Coca, oltre una decina di fiale di oppio, alcune bottiglie di acqua belladonna e varie materie chimiche che, secondo essi erano adatte al commercio per cui si erano dedicati.

Il furto sembra sia riuscito bene ma... i due erano non soltanto scoperti e riconosciuti ma anche già scritti sul libro nero. Ciò che premeva agli agenti era quello di arrestare gli eventuali complici, ed i due furono pedinati per tutta la notte.

Ieri sempre tenuti d'occhio dagli agenti, si presentarono al Caffè alle Alpi, fuori porta Gemona e colà sedettero pacifici in attesa dei clienti coi quali indubbiamente si avevano dato convegno.

I clienti si presentarono difatti. Erano gli agenti Vrande e Pezzini che chiesero di entrare in affari contrattando subito sul prezzo della merce rubata.

Costoro, avranno pensato i due giovani, che sono così bene informati delle nostre gesta non possono essere che... dei veri, degli autentici acquirenti, quindi si può concludere l'affare.

E pattuirono il prezzo dando indicazioni dove eventualmente sarebbe avvenuta la consegna della merce ricercata!

Tableau!

Gli acquirenti dopo aver pagata la loro consumazione estrassero da tasca non il portafoglio, ma bensì le manette. Quello che può essere avvenuto lo immagina il lettore.

Lo Stato, per modo che a ciascun partito sia concesso l'assumere una influenza nella gestione della pubblica cosa non proporzionata ai consensi liberamente e legalmente espressi dal Paese in condizioni di normale convivenza.

Allorché l'equilibrio di tali attività sia alterato e rotto, ci produce uno stato di crisi ministeriale o parlamentare, ma che deve essere poi curato in radice con ferma saggezza di governo e con

Naturalmente il furto venne scoperto la mattina successiva e denunciato. I proprietari dello stabilimento providero subito a sprangare con donni tiranti di acciaio il portone ed a rivestire le altre porte di accesso con salde lamiere di acciaio.

Verso la metà del mese, certamente quelli che avevano tentato il primo furto d'erano quindi; pratici dei locali, a notte inoltrata tentarono forzare il portone, ma inutilmente. Tentarono anche di alzare le saracinesche di due larghe finestre che mettono al laboratorio, ma sempre inutilmente.

Nel frattempo il questore Comm. Vescovi diede incarico al personale della polizia giudiziaria addetto alla questura di continuare non solo le indagini ma di esperire tutte le pratiche per poter scoprire i ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Dovevano essere di certo dei cocainomani i ladri, perché entrando nel laboratorio farmaceutico, non rubavano che materie velenose e stimolanti.

Questo concetto lo ebbero e giustamente fondato anche gli agenti e su questa base indirizzarono le loro ricerche.

L'altro ieri lo stabilimento fu vittima di un terzo furto.

Il portone ben sprangato cedette ed i ladri entrarono indisturbati, e come cosa la ben più naturale di questo mondo si appressarono alle scassie e rubarono quattro chilogrammi di Fluido di Coca, oltre una decina di fiale di oppio, alcune bottiglie di acqua belladonna e varie materie chimiche che, secondo essi erano adatte al commercio per cui si erano dedicati.

Il furto sembra sia riuscito bene ma... i due erano non soltanto scoperti e riconosciuti ma anche già scritti sul libro nero. Ciò che premeva agli agenti era quello di arrestare gli eventuali complici, ed i due furono pedinati per tutta la notte.

Ieri sempre tenuti d'occhio dagli agenti, si presentarono al Caffè alle Alpi, fuori porta Gemona e colà sedettero pacifici in attesa dei clienti coi quali indubbiamente si avevano dato convegno.

I clienti si presentarono difatti. Erano gli agenti Vrande e Pezzini che chiesero di entrare in affari contrattando subito sul prezzo della merce rubata.

Costoro, avranno pensato i due giovani, che sono così bene informati delle nostre gesta non possono essere che... dei veri, degli autentici acquirenti, quindi si può concludere l'affare.

E pattuirono il prezzo dando indicazioni dove eventualmente sarebbe avvenuta la consegna della merce ricercata!

Tableau!

Gli acquirenti dopo aver pagata la loro consumazione estrassero da tasca non il portafoglio, ma bensì le manette. Quello che può essere avvenuto lo immagina il lettore.

Lo Stato, per modo che a ciascun partito sia concesso l'assumere una influenza nella gestione della pubblica cosa non proporzionata ai consensi liberamente e legalmente espressi dal Paese in condizioni di normale convivenza.

Allorché l'equilibrio di tali attività sia alterato e rotto, ci produce uno stato di crisi ministeriale o parlamentare, ma che deve essere poi curato in radice con ferma saggezza di governo e con

Naturalmente il furto venne scoperto la mattina successiva e denunciato. I proprietari dello stabilimento providero subito a sprangare con donni tiranti di acciaio il portone ed a rivestire le altre porte di accesso con salde lamiere di acciaio.

Verso la metà del mese, certamente quelli che avevano tentato il primo furto d'erano quindi; pratici dei locali, a notte inoltrata tentarono forzare il portone, ma inutilmente. Tentarono anche di alzare le saracinesche di due larghe finestre che mettono al laboratorio, ma sempre inutilmente.

Nel frattempo il questore Comm. Vescovi diede incarico al personale della polizia giudiziaria addetto alla questura di continuare non solo le indagini ma di esperire tutte le pratiche per poter scoprire i ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Dovevano essere di certo dei cocainomani i ladri, perché entrando nel laboratorio farmaceutico, non rubavano che materie velenose e stimolanti.

Questo concetto lo ebbero e giustamente fondato anche gli agenti e su questa base indirizzarono le loro ricerche.

L'altro ieri lo stabilimento fu vittima di un terzo furto.

Il portone ben sprangato cedette ed i ladri entrarono indisturbati, e come cosa la ben più naturale di questo mondo si appressarono alle scassie e rubarono quattro chilogrammi di Fluido di Coca, oltre una decina di fiale di oppio, alcune bottiglie di acqua belladonna e varie materie chimiche che, secondo essi erano adatte al commercio per cui si erano dedicati.

Il furto sembra sia riuscito bene ma... i due erano non soltanto scoperti e riconosciuti ma anche già scritti sul libro nero. Ciò che premeva agli agenti era quello di arrestare gli eventuali complici, ed i due furono pedinati per tutta la notte.

Ieri sempre tenuti d'occhio dagli agenti, si presentarono al Caffè alle Alpi, fuori porta Gemona e colà sedettero pacifici in attesa dei clienti coi quali indubbiamente si avevano dato convegno.

I clienti si presentarono difatti. Erano gli agenti Vrande e Pezzini che chiesero di entrare in affari contrattando subito sul prezzo della merce rubata.

Costoro, avranno pensato i due giovani, che sono così bene informati delle nostre gesta non possono essere che... dei veri, degli autentici acquirenti, quindi si può concludere l'affare.

E pattuirono il prezzo dando indicazioni dove eventualmente sarebbe avvenuta la consegna della merce ricercata!

Tableau!

Gli acquirenti dopo aver pagata la loro consumazione estrassero da tasca non il portafoglio, ma bensì le manette. Quello che può essere avvenuto lo immagina il lettore.

## Corriere Goriziano

### L'arresto dell'ex segretario politico del Fascio goriziano e la sua assoluzione

Grande scalpore sollevò sabato sera la notizia dell'arresto del geom. Luzzatto accusato di aver fornito della gelatina ai due fascisti arrestati a Monfalcone. L'arresto del Morigi e di Monfalcone per il resto si attiene alla prima deposizione. L'agente investigativo Patrucco arrestò il Morigi a Monfalcone perché in possesso dell'esplosivo; dice nella di nuovo. Eriani ammette di aver parlato con il Morigi e di averlo indirizzato e presentato all'Ulivieri, come di averlo avuto a pranzo a casa sua. Racconta che dopo mezzogiorno arrivò all'Ulivieri con altri due fascisti che portavano una cassetta di cui verificò il contenuto avvertendo il Morigi. Terminata la discussione dei testi inizia la requisitoria il P. M. che confuta una ad una le difese degli imputati, per i quali chiede le condanne fissate dal codice cioè per il Morigi mesi 30 di reclusione per la prima imputazione e 30 giorni per la mancata denuncia dell'esplosivo; per l'Ulivieri 45 mesi per la prima imputazione e 45 giorni per la seconda. Ha la parola l'avv. Luzzatto il quale sostiene la piena innocenza dell'Ulivieri adducendo la circostanza che il suo difeso avrebbe anche fornito il detonante se realmente avesse dato la gelatina al Morigi. Il dott. Rotta, dopo aver esordito con un saluto al fascismo ed alle sue gesta, sostiene per il Morigi la tesi della legittima difesa, per cui chiede l'assoluzione. Strana però la tesi del dottor. Robba!

Terminate le arringhe, la Corte si ritirò e dopo circa venti minuti rientrò. Il Presidente legge la sentenza ascoltata fra il religioso silenzio, con la quale si assolve gli imputati per insufficienza di prove, e si condanna il Morigi soltanto a L. 140 di ammenda ed a due giorni di arresti già scontati. Si ordina la immediata scarcerazione.

Il pubblico sfolla tra i più svariati commenti.

### GRADISCA d'Isonzo

LA RISURREZIONE. — Effettivamente l'impressione che oggi produce la nostra città a uno che non l'abbia vista da prima della guerra è una delle migliori per quanto riguarda la bellezza estetica dei nostri giardini e delle nostre vie.

A quasi tutte le case crollate e distrutte è stata restituita la primitiva bellezza anzi in moltissimi casi osserviamo che gli edifici sono risorti più belli, assumendo un aspetto più moderno di quanto non avessero prima. Dobbiamo dire purtroppo quasi tutte le case sono ricostruite, perché non sono ancora altre benché non molte, i cui ruderi menomano la bellezza delle nostre vie, e quel che è peggio, delle vie più frequentate.

Noi vorremmo che la nostra voce fosse ascoltata dai proprietari di questi edifici e che si affrettassero ad affidare delle imprese o a cooperative edilizie, che vengano riedificati nel minor tempo possibile.

Fra questi edifici, ve ne sono di importanti.

### GRADO

LIBERTA' DI COMMERCIO. — Il no dei lagni più giustificati che gli spiriti in cura muovono a Grado è quello di essere cara. Ed è vero.

Grado è cara non per i ricchi ma per i meno abbienti i quali al pari dei ricchi han bisogno di bagni e di giuocare a Grado è cara anche per i gradisti stessi.

Tutti i generi che si vendono a Grado costano molto ma molto di più che a Trieste, che a Gorizia, che a Udine. Se si fanno i confronti e si chiede il motivo di questi prezzi proibitivi i negozianti rispondono che la stagione è calda e che le spese di trasporto sono aumentate. Va tutto bene; ma i prezzi aumentano e ci restano molto sproporzionati.

Ci sarebbe la maniera di far abbassare i prezzi con grande giubilo di tutti se il Municipio avesse a permettere il libero commercio ed ai girovaghi di venire a Grado a vendere le loro mercanzie come dappertutto.

Ma a Grado no: c'è il signor Giovanni Corbato fu Giacomo negoziante e consigliere comunale influente il quale assieme ad altri negozianti si oppone attardando in ballo una vecchia politica astutissima la classe dei negozianti di strada che vieta nei luoghi di cura le vendite ai girovaghi e perciò questi devono ripartire con la loro merce, e con la loro verdura ecc. ecc. per lasciare libero campo ai negozianti di Grado di vendere ai prezzi che più li torna.

Or tanto il signor Sindaco quanto il sig. Corbato che sono anche membri della Commissione di cura dovranno sapere che fanno male a voler arbitrariamente mantenere in vigore queste disposizioni austriache che favoriscono ingiustamente la classe dei negozianti danno della classe dei consumatori i restieri e gradisti che è la più numerosa e che una delle condizioni essenziali del Grado venga assai frequentata dal pubblico è quella di avere prezzi miti.

### CORMONS

PROROGA. — Il tempo per iscriversi nelle liste dei giurati in questo comitato è stato prorogato, anziché fino al 1° agosto, a tutto agosto.

Ciò per coloro che vi hanno interesse.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

## UDINE I LADRI DI VELENI

Una... brillante carriera stroncata dalla Questura

I precedenti

Il decorso mese di luglio ignoti entrati abilmente mediante scasso dal cancello di ferro che chiude l'ingresso dello stabilimento farmaceutico Malesani Rinoldi e Scapini in via Carducci riuscirono a rubare oltre un chilogrammo di cocaina.

Naturalmente il furto venne scoperto la mattina successiva e denunciato. I proprietari dello stabilimento providero subito a sprangare con donni tiranti di acciaio il portone ed a rivestire le altre porte di accesso con salde lamiere di acciaio.

Verso la metà del mese, certamente quelli che avevano tentato il primo furto d'erano quindi; pratici dei locali, a notte inoltrata tentarono forzare il portone, ma inutilmente. Tentarono anche di alzare le saracinesche di due larghe finestre che mettono al laboratorio, ma sempre inutilmente.

Nel frattempo il questore Comm. Vescovi diede incarico al personale della polizia giudiziaria addetto alla questura di continuare non solo le indagini ma di esperire tutte le pratiche per poter scoprire i ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Sotto la guida del valente dott. Barcellona iniziarono i vari sopralluoghi gli agenti Leonardo Barazzi, Vrande Marcello e Cornelio Penzini e di fatti dopo circa trenta giorni di lavoro attivo e scrupoloso riuscirono a trarre in arresto i due ladri.

Dovevano essere di certo dei cocainomani i ladri, perché entrando nel laboratorio farmaceutico, non rubavano che materie velenose e stimolanti.

Questo concetto lo ebbero e giustamente fondato anche gli agenti e su questa base indirizzarono le loro ricerche.

L'altro ieri lo stabilimento fu vittima di un terzo furto.

Il portone ben sprangato cedette ed i ladri entrarono indisturbati, e come cosa la ben più naturale di questo mondo si appressarono alle scassie e rubarono quattro chilogrammi di Fluido di Coca, oltre una decina di fiale di oppio, alcune bottiglie di acqua belladonna e varie materie chimiche che, secondo essi erano adatte al commercio per cui si erano dedicati.

Il furto sembra sia riuscito bene ma... i due erano non soltanto scoperti e riconosciuti ma anche già scritti sul libro nero. Ciò che premeva agli agenti era quello di arrestare gli eventuali complici, ed i due furono pedinati per tutta la notte.

Ieri sempre tenuti d'occhio dagli agenti, si presentarono al Caffè alle Alpi, fuori porta Gemona e colà sedettero pacifici in attesa dei clienti coi quali indubbiamente si avevano dato convegno.

I clienti si presentarono difatti. Erano gli agenti Vrande e Pezzini che chiesero di entrare in affari contrattando subito sul prezzo della merce rubata.

Costoro, avranno pensato i due giovani, che sono così bene informati delle nostre gesta non possono essere che... dei veri, degli autentici acquirenti, quindi si può concludere l'affare.

E pattuirono il prezzo dando indicazioni dove eventualmente sarebbe avvenuta la consegna della merce ricercata!

Tableau!

Gli acquirenti dopo aver pagata la loro consumazione estrassero da tasca non il portafoglio, ma bensì le manette. Quello che può essere avvenuto lo immagina il lettore.

« Ora, essendoci stato fatto presente come ancora esistano notevoli quantità di bottiglie di vini, liquori ed acque minerali rimasti invenduti, questo Ministero è venuto nella determinazione di prorogare il termine sopradichiarato SIN-NO AL 31 DICEMBRE 1922.

« Pertanto sino al 31 DICEMBRE 1922, le bottiglie di vini, liquori ed acque minerali soggette a tassa, chine in casse, purché siano munite delle fascette bollate secondo le aliquote di tassa vigenti anteriormente all'attuazione del R. D. 21 agosto 1921 n. 1260, potranno essere conservate nelle fabbriche e nei depositi non attigui, né comunicanti coi locali di vendita, oppure spedite, senza l'applicazione delle fascette complementari a condizione, però, che, nel caso di spedizione, le fascette o i bollini di abbonamento per un importo corrispondente al prezzo ed al numero delle bottiglie contenute nelle casse siano contemporaneamente inviati all'acquirente con la fattura.

« La spedizione separata delle fascette o dei bollini all'acquirente deve essere fatta risultare da documento di spedizione.

« Resta fermo l'obbligo del destinatario di applicare i bollini complementari alle bottiglie entro dieci giorni dall'arrivo della merce e, in ogni caso, prima della vendita ».

### Ferragosto

Tutti fanno festa: Banche, Istituti di Credito, Uffici pubblici, tipografi, sarti, ecc. ecc. Soltanto per i poveri cronisti... non c'è nessun ferragosto!

### Esportazioni negli Stati Uniti

Colto che intendono esportare negli Stati Uniti d'America sono invitati, nel loro interesse, a prendere conoscenza, presso la Camera di Commercio, delle rigorose prescrizioni del regolamento doganale federale sulla marcatura delle merci e dei colli, che non possono essere sdoganati senza l'osservanza di quelle prescrizioni.

### Per l'impiego degli invalidi di guerra

Per opportuna conoscenza delle Ditte interessate e ai sensi dell'art. 11 della legge n. 1312 del 21 agosto 1921 concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, restano da collocarsi invalidi appartenenti ai seguenti mestieri:

Agenti di campagna; Agricoltori; Assistenti lavori edili; Braccianti; Calzolari; Conducenti automobili; Commessi; Disegnatori, falegnami, Tachisti; Fattorini; Impiegati; Guardia Salaria; Manovali; Muratori; Magazzinieri; Minatori; Piantoni; Segantini; Sarti da uomo; Scritturali; Verniciatori.

### Proroga concorso

S. E. il Ministro telegrafa al Provveditorato Studi: « A causa ritardi postali determinati recente sciopero, termine presentazione domande per supplenze scuole Medie è prorogato 20 agosto ».

### Un treno speciale per S. Daniele

Per favorire il ritorno del pubblico in occasione delle feste che ad Udine avranno luogo il 15 andante sulla linea Udine-S. Daniele sarà effettuato in detto giorno un treno speciale in partenza da Udine P. Gemona alle ore 21, arrivo a S. Daniele alle ore 22.25.

### Il Dottor D. DAMIANI

avverte la sua Spett. Clientela che ha trasportato il suo Gabinetto Dentistico in

Via Savorgnana n. 5

(Ex Casa di Mode Pasquotti-Fabris)

\*\*\*